

La Repubblica dei partiti

Università di Trieste

Dipartimento di Scienze politiche e sociali

Seminario per il corso di Storia contemporanea, 2020-2021

a cura di Patrick Karlsen | pkarlsen@units.it

Lezione 5/10: Il centrosinistra (1960-1968)

Il centrosinistra: gli antefatti

- Il pontificato di Giovanni XXIII: allentare il controllo sulla politica italiana e fare i conti con la modernizzazione
- L'elezione di J.F. Kennedy alla Casa Bianca: semaforo verde all'ingresso dei socialisti nel Governo italiano
- Il nuovo Governo tripartito di Fanfani (1962): DC, PRI, PSDI + appoggio esterno PSI (PLI all'opposizione)
- La compensazione alle correnti di destra della DC: al Quirinale va Antonio Segni con i voti del MSI (1962)

Le elezioni del 1963 e l'avvio della IV Legislatura

- Le elezioni del 1963: una sorta di referendum sul centrosinistra
- Risultati: DC primo partito con il 38,3% (-4 punti), a seguire PCI con il 25,3% (+2,6), PSI 13,8% (-0,4), PLI 7,0% (+3,5), PSDI 6,1% (+1,7), MSI 5,1% (+0,3), Monarchici 1,8% (-3,1), PRI 1,4% (=)
- Il successo del PCI equivale a una secca bocciatura del progetto di Nenni
- Togliatti e il riformismo non dichiarato della «via nazionale al socialismo», lo scontro tra Pietro Ingrao e Giorgio Amendola

Il PSI al Governo

- Anche la crescita del PSDI rafforza le critiche interne a Nenni, che va avanti per la strada dell'alleanza con Fanfani
- Inizialmente, si opta ancora una volta per un prudente monocolore DC con astensione di PRI, PSDI e PSI
- Alla fine del 1963 il PSI entra organicamente nella maggioranza ma scatta la scissione alla sua sinistra: nasce il PSIUP
- Nuova crisi di Governo e tensioni tra Nenni, che spinge per le riforme, e il primo ministro Aldo Moro, che rallenta per non rompere con la destra DC

La DC di Moro

- Il travaso di voti a favore del PLI: un ritorno al centrismo?
- No: convinzione di Moro è che la grande trasformazione indotta dal boom economico debba essere governata con il mondo del lavoro
- Il PSI, spuntato a destra e a sinistra, è un alleato «comodo»: Nenni va dunque associato alla maggioranza

Gli alleati di centro

- Il PSDI vicino alle percentuali del 1948: per Saragat, la prova che la strada giusta è quella di un centrosinistra moderato. La scissione dei «carristi» dal PSI un evento ancor più incoraggiante, che in un certo senso avvalorava la scissione del 1947
- Il PRI non intende derogare alla linea di centrosinistra: avanti con La Malfa per la modernizzazione pianificata, vista come la sola via per sottrarre le classi lavoratrici all'influenza comunista

La destra liberale e missina

- Il PLI: l'opposizione paga (7% record). Sui liberali convergono le paure dei ceti imprenditoriali più conservatori che temono un futuro da «socialismo reale»
- L'MSI: il risveglio antifascista del 1960 spinge ai margini i neofascisti e rappresenta una batosta per la strategia del «doppio petto» seguita da Michelini
- I monarchici: una presenza priva di significato dopo vent'anni di Repubblica

Il «piano SOLO» (1964)

- Il SIFAR: Servizio Informazioni Forze ARmate, diretto dal generale dei Carabinieri Giovanni De Lorenzo
- Un progetto di colpo di Stato militare che coinvolge le più alte sfere della Repubblica sotto il pretesto della «minaccia comunista»: il «tintinnar di sciabole» (Nenni) rivelato dal settimanale «l'Espresso»
- Il problema della «continuità dello Stato» rispetto al passato fascista: l'anticomunismo come filo conduttore
- Agli occhi degli «uomini d'ordine», si tratta di frenare il crollo della società tradizionale sotto i colpi della modernizzazione e del ribellismo giovanile

Gli albori del movimento studentesco

- La struttura fluida e «leaderistica» dei movimenti che invadono la scena italiana sul finire degli anni Sessanta
- La protesta contro il «sistema»: dall'Uomo Qualunque, ai movimenti extra-parlamentari degli anni Sessanta, alle «leghe» degli anni Settanta
- L'incomunicabilità tra le generazioni alimentata dalla grande trasformazione, la Seconda guerra mondiale è l'esperienza spartiacque
- La società consumistica favorisce l'emersione dei giovani come forza sociale autonoma, in lotta contro i fortitizi della società precedente (Università, istituzioni dello Stato, partiti...), giudicata elitaria e autoritaria